



Italia-Africa, Meloni: «Nostro futuro dipende dal vostro, Piano Mattei contributo a vostra agenda»

Descrizione

(Adnkronos) «L'Italia e l'Europa non possono pensare al futuro senza prendere l'Africa nella giusta considerazione, perché il nostro futuro dipende dal vostro». Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, intervenendo alla riunione plenaria della 39esima sessione ordinaria dell'Assemblea dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Africana, in qualità di ospite d'onore.

«L'Italia intende continuare a essere un ponte privilegiato tra l'Europa e l'Africa», le parole della premier, che continua: «Ho l'onore di guidare una Nazione che ha nel suo Dna caratteristiche che storicamente la rendono un partner rispettato: la propensione al dialogo, la capacità di discussione, il rispetto per gli altri prima di ogni cosa. Una Nazione che ha costruito parte della sua identità e della sua politica estera sul profondo significato di una parola, che in un mondo instabile e imprevedibile come il nostro, può essere la chiave per tracciare la rotta: la parola "cooperazione».

«L'invito a partecipare all'Assemblea dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione africana, il forum dove questa organizzazione discute le sue fondamentali scelte politiche e determina la direzione strategica del continente, è un riconoscimento che può solo rendere orgogliosa l'Italia. L'Italia lo accetta con rispetto e senso di responsabilità. È una dimostrazione di fiducia che non deluderemo», ha continuato Meloni.

«Non concepiamo il Piano Mattei come un piano italiano perché l'Africa, ma come il contributo dell'Italia alla vostra agenda, con un'attenzione particolare quest'anno ai progetti legati all'acqua», spiega ancora la premier. «Si tratta di una piattaforma aperta per mettere il nostro know-how, le nostre tecnologie e i nostri investimenti al servizio degli obiettivi che l'Unione Africana ha delineato nell'Agenda 2063, a partire dalla creazione di un'area di libero scambio continentale integrata e prospera. È un obiettivo ambizioso, che sosteniamo e che richiederà interconnessioni economiche efficienti, sicure e rapide per essere realizzato», ha proseguito.

«In sintesi, il Piano Mattei è una strategia complessiva che genera benefici concreti per i nostri popoli e mira ad ampliare costantemente il proprio raggio d'azione, contando sul contributo

insostituibile delle principali agenzie delle Nazioni Unite e desidero ringraziare il Segretario Generale António Guterres ma anche la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo e i numerosi partner che condividono sempre più la nostra visione, ha inoltre rimarcato Meloni.

Spiega ancora la premier: «L'Italia ha deciso di lanciare un ampio programma di conversione del debito dei Paesi africani, che prevede, tra i punti principali, la trasformazione completa del debito dei Paesi più fragili e vulnerabili in investimenti e il rafforzamento del contributo ai fondi IDA della Banca Mondiale».

«Allo stesso modo, abbiamo introdotto specifiche clausole di sospensione del debito nei nostri prestiti bilaterali, consentendo ai Paesi africani colpiti da eventi climatici estremi di liberare spazio fiscale per sostenere le proprie popolazioni e ricostruire le infrastrutture essenziali», ha aggiunto.

«È chiaro che la premier -, per garantire il diritto a non dover emigrare, è necessario offrire opportunità concrete di formazione e lavoro, valorizzare il capitale umano e migliorare la qualità dell'istruzione, investire nelle competenze e nei sistemi educativi, creare partenariati industriali e joint venture capaci di generare occupazione stabile e di qualità nei territori. Questa è la nostra missione, che si sta traducendo nelle numerose iniziative che l'Italia sta promuovendo, anche insieme all'Unione Africana».

E ancora: «Si dice spesso, nelle tante analisi dei tempi difficili e complessi che stiamo vivendo, che la storia abbia ripreso a correre. È vero. E io credo che oggi stia correndo qui. L'Africa non è un capitolo marginale di questa storia, tutt'altro, e chi non comprende questo scenario rischia di restare indietro. Ma chi lo comprende vede la realtà: un continente con mille peculiarità e mille esigenze, talvolta molto diverse tra loro».

«Plinio il Vecchio, uno dei più celebri storici dell'antica Roma, disse che dall'Africa nasce sempre qualcosa di nuovo». Il mio augurio è che qualcosa di nuovo possa davvero nascere dall'incontro di oggi», ha detto in conclusione la premier.

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 14, 2026

Autore

redazione

default watermark